

**XV CONGRESSO NAZIONALE**  
5-6-7 Maggio 2026 Palacongressi di Riccione

**FIDUCIA**



**XV CONGRESSO NAZIONALE**

---

**RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE**

**GIUSEPPE D'APRILE**

---

**5 MAGGIO 2026**



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE D'APRILE

*Carissime delegate, carissimi delegati, gentili ospiti, un caloroso saluto di benvenuto a questo XV Congresso Nazionale della UIL Scuola.*

*Un appuntamento fondamentale della nostra organizzazione.*

*Un momento di verifica della qualità della politica e dell'efficacia dell'azione sindacale sempre condivisa. Un momento di analisi, di confronto e di riflessione critica su quanto fatto, per capire se la strategia e le azioni messe in campo fino ad ora, siano state efficaci, se sono ancora valide e per attivare tempestivamente eventuali opportuni correttivi al fine di realizzare completamente gli obiettivi della nostra agenda 2022/2026 presentata in occasione del nostro precedente congresso. Dunque, un momento di autovalutazione formativa (per usare una terminologia scolastica) che richiede sistematicamente e costantemente di osservare con molta attenzione la comunità educante tutta, di raccogliere dati, informazioni e bisogni, per riflettere sulle azioni da intraprendere. Un'azione sindacale personalizzata, capace di adattarsi alla complessità, dinamicità e imprevedibilità della nostra società liquida.*

*È importante, per rendere perfettibile la nostra azione sindacale, capire cosa abbiamo fatto e come lo abbiamo fatto, cosa resta ancora da fare, ma soprattutto dobbiamo darci delle priorità d'azione per il prossimo quadriennio per elaborare la nostra nuova agenda 2026-2030. Definire, in sostanza, gli ulteriori passi per proseguire verso la "giusta rotta". Non un sindacato che "improvvisa", che cavalca momenti di euforia o di malessere dei nostri iscritti, ma che costruisce, progetta e crea in modo significativo e permanente. Un viaggio che continueremo a fare tutti insieme e con la giusta resilienza, anche di fronte a ostacoli e difficoltà che, sicuramente troveremo sul nostro cammino, ma che non ci faranno desistere e ci daranno la giusta forza per rialzarci più forti di prima.*

*Carissimi, in questi 4 anni ci siamo confrontati con decine e decine di docenti, ATA, Dirigenti e anche all'interno dei nostri organismi. Un dibattito che mi ha arricchito molto e ha consolidato in me, la consapevolezza che è determinante osservare bene, mettendo il focus sulle giuste cose, ma soprattutto parlare con le persone e non alle persone, ascoltare i lavoratori, raccogliere e far proprie le loro opinioni e necessità, elaborare idee e progettare piani d'azione senza vincoli di nessun genere. Il tema da noi scelto per il Congresso 2022, è stato RISPETTO.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE **GIUSEPPE D'APRILE**

*Abbiamo lavorato con rispetto, insieme e con coerenza verso la comunità educante, siano essi Dirigenti, docenti, Ata, alunni e famiglie, che in questi anni hanno dimostrato grande spirito di flessibilità, professionalità, dedizione al lavoro e grande senso di responsabilità.*

*Abbiamo mostrato rispetto verso le Istituzioni, le parti politiche e sindacali, nei confronti delle quali, spesso, ci siamo opposti su scelte non condivise, ma sempre con un dialogo rispettoso, costruttivo e fattivo.*

***Per questo vi ringrazio dal profondo del cuore.***

*La nostra segreteria nazionale si è insediata nel 2022 con un obiettivo chiaro: riportare la scuola al centro dell'agenda dei premier. Tutte le nostre rivendicazioni di questi anni le abbiamo sintetizzate in una frase semplice ma fondamentale: la scuola, tutta la scuola, merita rispetto. Non si tratta solo di un principio, ma di un riconoscimento del ruolo che il personale – docenti, ATA e dirigenti – svolge ogni giorno con grande dedizione.*

*Il nostro percorso, intrapreso dal congresso 2022, ha confermato quanto ancora sia urgente fare comprendere alla società quanto sia determinante la scuola per il futuro del Paese. La grande sfida resta quella di far capire a chi "non è di scuola" che essa svolge uno dei compiti più importanti nel nostro paese ovvero quello di formare cittadini critici, liberi e consapevoli del domani.*

***Oggi è il 5 maggio.*** Questa data non rievoca solo l'ode scritta da Alessandro Manzoni nel 1821 in occasione della morte di Napoleone Bonaparte. Il 5 maggio 2015 è stato indetto uno storico sciopero generale nazionale della scuola, che ha coinvolto docenti, personale educativo, ATA e dirigenti. La protesta, proclamata unitariamente dai sindacati FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS e GILDA, mirava a contrastare il disegno di legge n. 2994 – poi legge 107/15 del Governo Renzi.



*Abbiamo protestato contro le modalità di attuazione del programma "La Buona Scuola", in particolare contro l'aumento dei poteri ai dirigenti scolastici, il "bonus merito", l'organizzazione degli albi territoriali, l'inutilità delle prove Invalsi, l'impostazione data all'alternanza scuola lavoro, la rigidità della formazione obbligatoria e la gestione della mobilità e del potenziamento, l'efficientamento dei Piani formativi.*



*Negli anni, con lo strumento della contrattazione, abbiamo cambiato questa Legge che sembrava immodificabile.*

*Ci siamo opposti all'autonomia differenziata e continueremo a farlo in ogni modo legittimo e nel rispetto della Costituzione, contro scelte che possano dividere il Paese. La scuola per noi è scuola del Paese. È nazionale.*

*Nonostante tra tre mesi si svolgeranno le attività propedeutiche all'inizio delle lezioni il dato strutturale dell'edilizia scolastica, con un edificio su dieci senza certificazioni obbligatorie, desta ancora seria preoccupazione.*

*Lo ripetiamo da tempo: la scuola deve essere un luogo sicuro.*

*Di sicurezza a scuola si parla sempre troppo poco, finendo per confinarla ai margini dell'agenda politica, trattandola come una questione momentanea, da risolvere con misure temporanee senza interventi preventivi che invece diventano assolutamente necessari.*

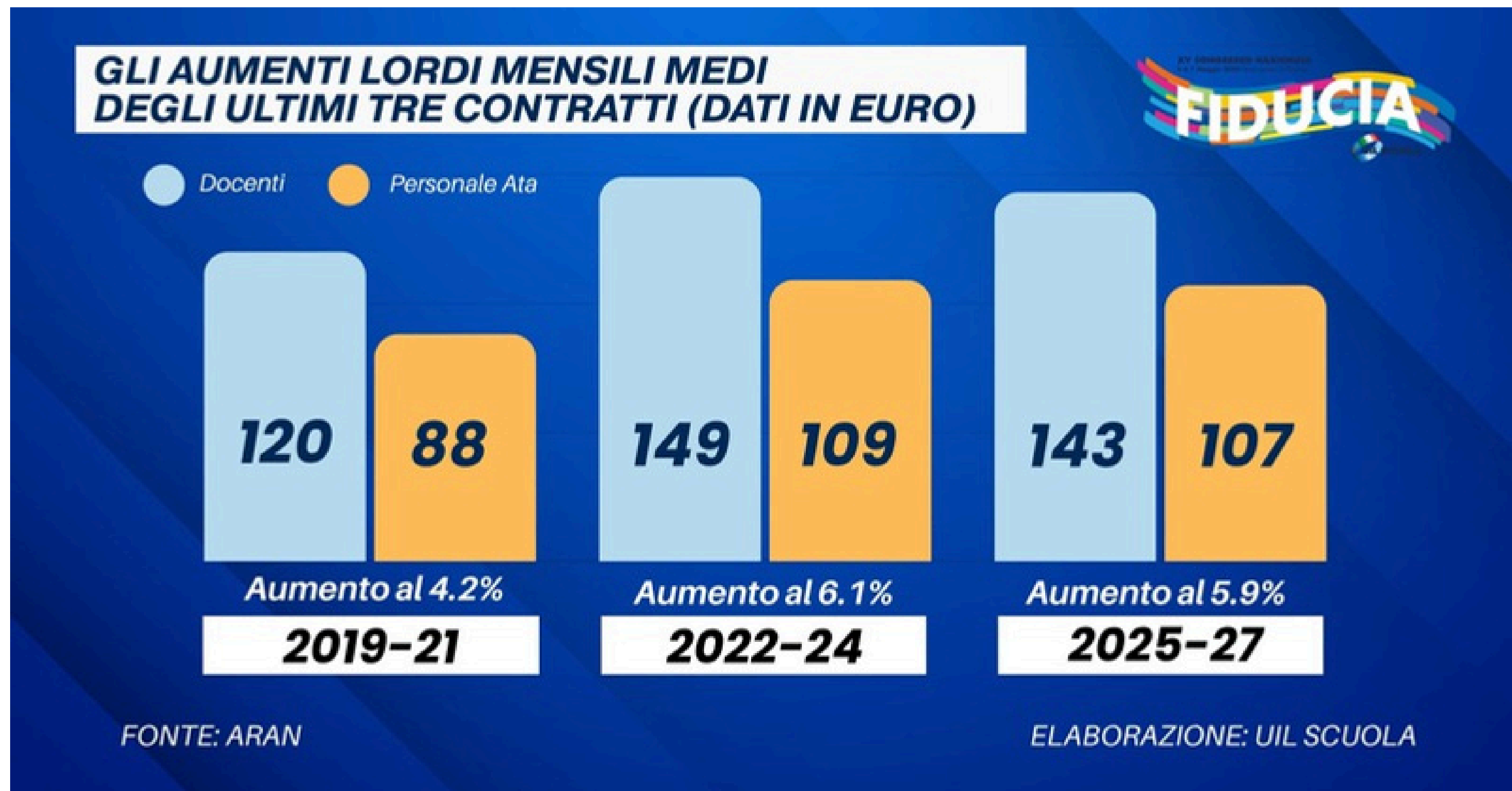


*Un quadro che ci preoccupa e che conferma quanto la UIL denuncia da tempo che, come noto a tutti, è in prima linea in merito alla sicurezza sul lavoro.*

*Abbiamo denunciato le inadempienze che possono avere conseguenze serie e concrete e pretendere un maggiore impegno per la sicurezza nelle scuole da parte di tutti attraverso interventi organici e strutturati nel tempo. Continueremo a rivendicarlo anche insieme alla nostra confederazione per garantire sicurezza al 93% dei nostri ragazzi che tutti i giorni frequentano la scuola statale del nostro paese e a un milione e duecentocinquantamila persone che la fanno funzionare tutti i giorni.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE **GIUSEPPE D'APRILE**



Questo quadriennio è stato caratterizzato anche da tre rinnovi contrattuali per il personale del comparto e due per il comparto dei Dirigenti Scolastici. Per la UIL Scuola si è trattato di percorsi complessi e impegnativi ma sempre guidati da coerenza e chiarezza negli obiettivi. Del CCNL 2019-21 abbiamo sottoscritto solo la parte economica, e non la parte normativa.

Con il CCNL 2022-24 e 2025/27, invece, da noi sottoscritti, abbiamo ottenuto aumenti reali immediati, utilizzando tutte le risorse disponibili. Per la prima volta siamo riusciti ad allineare i contratti a livello temporale.

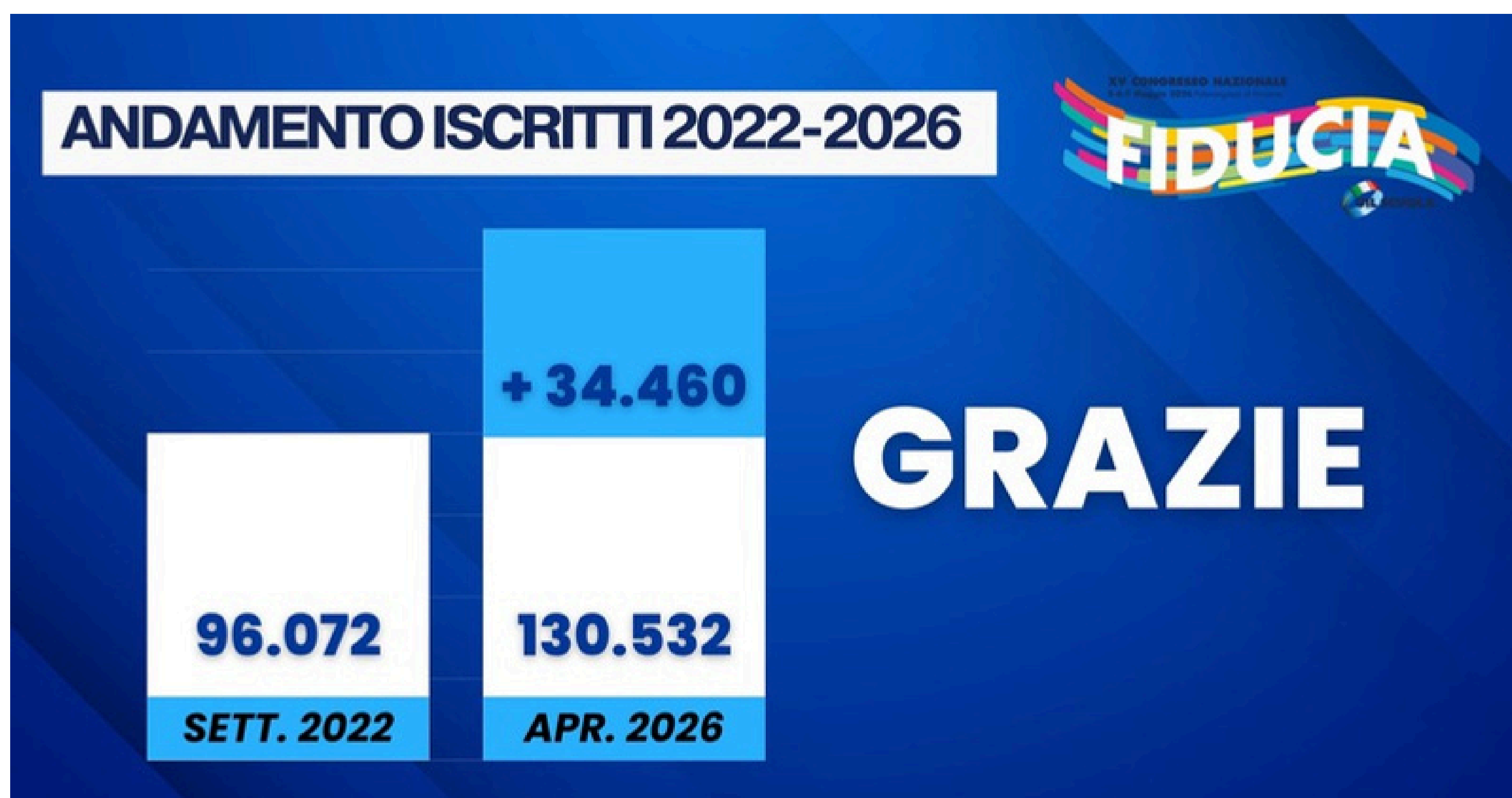
Anni intensi, anni di sfide. Sfide legate al rinnovo dei contratti, al precariato, ma anche ad appuntamenti elettorali che hanno confermato quanto la nostra azione sindacale fosse seguita e apprezzata dal personale del comparto. I risultati parlano chiaro: alle elezioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione 2024 siamo passati da zero a quattro seggi, raccogliendo 99.390 voti, più del doppio rispetto al 2019. Alle elezioni RSU 2025 abbiamo ottenuto 178.882 voti, risultando primi in diverse province e nelle scuole italiane all'estero.

Anche alle Elezioni del Fondo Espero 2025 abbiamo compiuto un passo importante: otto seggi, aumentando in modo significativo la nostra presenza all'interno del fondo di previdenza complementare della scuola.



*Tra i risultati di cui siamo più orgogliosi, che evidentemente confermano che la strada percorsa è quella giusta, c'è l'incremento degli iscritti: la UIL Scuola raggiunge 130.532 iscritti, con un aumento di 34.460 adesioni rispetto a settembre 2022.*

*I congressi regionali sono stati unici, particolari e formativi, organizzati in maniera esemplare. Ci siamo confrontati con decine e decine di attivisti sindacali che hanno reso vivo il nostro percorso precongressuale dai quali, personalmente, ne esco arricchito. Per questo mi sento di esprimere un sentito grazie ai segretari regionali, territoriali, alle nostre RSU che rappresentano un punto di riferimento sicuro e affidabile, il cuore pulsante delle scuole e nelle scuole. Veramente tanti, tanti complimenti a tutti.*



**La parola che abbiamo scelto per questo XV Congresso è FIDUCIA.**

Come l'etimologia della parola ci suggerisce fiducia significa fidarsi, affidarsi, confidare. Crediamo di aver guadagnato, con la nostra azione sindacale, la fiducia di gran parte della comunità educante. Sicuramente la strada è ancora molto lunga, ma siamo sicuri che grazie al vostro aiuto, tante altre persone si uniranno a noi, ci daranno fiducia. Siamo anche consapevoli che la fiducia è un "bene fragile", facilmente perdibile; per questo è necessario operare sempre con trasparenza, coerenza e lealtà. Noi ci fidiamo di voi, ci affidiamo a voi al 100% perché riconosciamo in voi grandi capacità, professionalità, impegno e determinazione.

La fiducia dovrebbe essere un pilastro su cui tutta la nostra scuola dovrebbe poggiare. Ho usato il condizionale perché, purtroppo, spesso non è così. Infatti, manca spesso fiducia nei confronti dei Dirigenti scolastici, manca fiducia per il personale, manca la fiducia dei genitori nei confronti del corpo docenti, degli alunni verso i rispettivi insegnanti, ma soprattutto nei riguardi degli alunni.

E vorrei partire proprio dagli studenti e dalla loro mancanza di fiducia anche in sé stessi.



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE D'APRILE

*È frequente sentir parlar male degli studenti e del loro livello culturale attuale, ma sono accuse che, nella loro genericità, non mi sento di condividere.*

*Una società che è cambiata che giudica i ragazzi attraverso parametri nozionistici non può che dare risultati distorti. Gli studenti che troviamo in classe oggi hanno capacità e abilità differenti rispetto a quelli di quarant'anni fa: l'insegnamento è molto cambiato, perché il mondo attuale è completamente diverso, complesso, in continuo mutamento e imprevedibile. Le sfide davanti alle quali si trovano i ragazzi di oggi sono estremamente difficili, viene richiesto loro di fare centinaia di cose in contemporanea e quando non ci riescono – perché non ci possono riuscire – perdono fiducia nelle proprie capacità.*

*Insomma, i ragazzi di oggi non sono 'rincoglioniti', sono diversi, come lo è ogni generazione, hanno capacità differenti perché il loro sviluppo cognitivo è stato differente.*

*E ancora: una volta uno studente aveva un percorso didattico stabile. I professori non cambiavano frequentemente, i supplenti erano pochi. Oggi cambiare docenti è la norma. Cosa significa questo per un alunno? Ogni volta doversi adattare a nuove richieste, nuovi metodi, a tempi diversi. Se guardiamo il quadro complessivo, è un danno anche dal punto di vista affettivo. Creare un legame di fiducia con i propri studenti non è più possibile, non c'è il tempo e come questo influisca dal punto di vista dello sviluppo emotivo e formativo è evidente.*

*E' ormai diventato un luogo comune affermare che per ricevere rispetto e fiducia da parte degli studenti serve che chi si rapporta con loro, lo faccia in modo empatico. L'empatia, per definizione, è la capacità di percepire e comprendere le emozioni di un'altra persona, di mettersi nei suoi panni e di vedere il mondo dalla sua prospettiva. Un docente empatico non trasmette solo nozioni, ma comprende le esigenze degli alunni, accogliendone le emozioni e guidandoli nella crescita, spesso agendo come un allenatore emotivo.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE D'APRILE

*Come si può insegnare ad essere empatici? È come dire che ti insegno a insegnare. Piuttosto facciamo in modo di far recuperare al personale della scuola l'empatia della quale sono dotati, spesso messa da parte in favore delle frustrazioni che subiscono a compilare carte e scartoffie sacrificando l'azione educativa che rappresenta la mission del loro lavoro.*

*E allora iniziamo a dare peso alle parole. Partiamo dal parlare bene della nostra scuola e di chi la fa funzionare tutti i giorni e iniziamo con il dar fiducia a chi a scuola ci va ogni giorno e la fa funzionare nel migliore dei modi.*

*Non possiamo negare che molte delle difficoltà derivino anche dal rapporto che le famiglie hanno con l'istituzione scolastica, dalla loro poca fiducia verso la comunità educante.*

*Le famiglie sono diventate iperprotettive e il giudizio negativo dell'insegnante non si rispetta più. Il voto basso come minaccia non funziona, al ragazzo non interessa e la famiglia lo difende: il personale della scuola ha perso la sua figura istituzionale, non è più percepito come un professionista da rispettare, su cui riporre la propria fiducia. Bisogna trovare altre strategie, perché il sostegno delle famiglie ormai è quasi inesistente. È facile lavarsi le mani, scaricando il problema, sulla scuola. Non è giusto generalizzare, il problema non è solo dei ragazzi, non è solo della scuola, ma diventa inevitabilmente un problema per il futuro dell'intero Paese. Se manca la congiunzione scuola - famiglia la catena della comunità educante si spezza.*

*Per questo la scuola deve essere messa nelle condizioni di essere percepita come un "porto" sicuro dove poter crescere e rafforzarsi iniziando a ripristinare fiducia verso tutti coloro che entrano a scuola ogni giorno.*

*Quindi, basta parlare male della scuola, basta scaricare tutte le colpe sulla scuola, basta con i luoghi comuni sui giovani.*

### **Le nostre priorità - agenda 2026-2030**

*Riavvolgiamo il nastro, ripartiamo da capo e, una volta per tutte, analizziamo le vere cause di questa mancanza di rispetto e fiducia nei riguardi della scuola – che si traduce anche in mancato riconoscimento sociale ed economico – per proporre le giuste soluzioni, in modo che possa ritornare ad essere considerata l'investimento più importante che un Paese moderno può fare per il proprio futuro.*



### **Burnout**

*Entusiasmo idealistico, stagnazione, frustrazione e apatia o disimpegno rappresentano le fasi, ovvero i processi attraverso i quali si manifesta ed evolve il burnout del personale scolastico che è un fenomeno allarmante che colpisce una vasta gamma di professionisti all'interno del sistema educativo italiano, includendo non solo i docenti ma anche il personale amministrativo e tecnico (ATA), i dirigenti scolastici ed i DSGA.*

*Per il burnout rivendicheremo un approccio multifunzionale in quanto investire nella salute mentale del personale scolastico è un investimento nel futuro dell'istruzione stessa, garantendo che gli insegnanti e gli altri operatori possano svolgere il loro lavoro con motivazione, entusiasmo e senza il peso opprimente dello stress.*

### **Abbandono scolastico**

*Anche se le percentuali di abbandono sono diminuite, manterremo vivo il focus da parte delle istituzioni politiche su questo atavico problema. Si tratta di un fenomeno che soffre in generale di una scarsa qualità della base dati, che beneficerebbe invece di una maggiore completezza, consistenza e strutturazione per poter sviluppare analisi più puntuali.*

*La dispersione scolastica si presenta come un fenomeno "caleidoscopico" con cause ed effetti anche lontani nel tempo e difficilmente misurabili nella loro articolazione. La dispersione può infatti avvenire a diversi stadi del percorso scolastico e può consistere nell'abbandono, nell'uscita precoce dal sistema formativo, nell'assenteismo, nella frequenza passiva o nell'accumulo di lacune o ritardi che possono inficiare le prospettive di crescita culturale e professionale dello studente. Per questo essa deve essere analizzata in termini olistici e multidimensionali, in quanto non riconducibile ad un'unica causa, necessitando uno sguardo ampio e pluridisciplinare la cui causa dovrà essere ricercata anche nella discontinuità didattica.*



### **Discontinuità didattica e precariato**

*Un problema, questo, che, inevitabilmente, si ripercuote sul personale e sugli alunni. Nel comparto istruzione e ricerca circa il 25 per cento del personale in servizio è precario.*

*Non possiamo trincerarci dietro la frase "ce lo impone l'Europa e non possiamo fare diversamente".*

*E allora mi chiedo "cosa fanno i nostri parlamentari europei quando si discutono norme in Europa che potrebbero non essere appropriate per il nostro sistema scolastico"?*

*Dobbiamo partire dalla consapevolezza che il sistema concorsuale finora attuato è stato fallimentare. Oltre 250.000 precari. Si tratta di persone che assicurano ogni anno il funzionamento della scuola italiana attraverso contratti a termine reiterati, con licenziamenti di massa a giugno e riassunzioni a settembre. Una situazione insostenibile, che penalizza le famiglie, i lavoratori e gli alunni. Un intervento strutturale sulla stabilizzazione avrebbe un'incidenza minima sulla spesa pubblica e benefici esponenziali in termini di continuità didattica, qualità dell'insegnamento, benessere del personale e funzionamento complessivo della scuola.*

*Anche il personale ATA è parte di questo precariato. Senza il personale ATA la scuola non regge, non funziona, non apre i cancelli al mattino, è paralizzata. Chi pulisce la scuola? Chi accompagna i bambini al bagno? Chi gestisce le supplenze piuttosto che le iscrizioni? Chi redige i bilanci? Chi rappresenta l'immagine della scuola? Il primo volto che vede chiunque entra a scuola, la prima persona che incontra un alunno il primo giorno di scuola è quello del collaboratore scolastico all'ingresso. Potrei fare molti altri esempi. Quindi i docenti insegnano, ma il personale ATA permette di insegnare. Insieme fanno la scuola.*

### Sostegno

*Il mondo della scuola rappresenta una frustrazione continua e una fatica enorme per chi ha un figlio con disabilità. Devi sperare di trovare un insegnante di sostegno che scelga questo ruolo perché ci crede, e non solo come mezzo per entrare nel mondo del lavoro. Pur rispettando il diritto al lavoro, è ormai quantomeno necessario un percorso di formazione reale che parta dall'università; questo noi chiediamo e per questo ci impegneremo.*

*"È inaccettabile che in Italia continuino a lavorare troppi docenti senza specializzazione...la mia visione è diversa da quella del 1970. Mia madre, con un figlio che oggi ha 45 anni, forse lo nascondeva perché la visione della disabilità era differente. Io, che ho una figlia di nove anni (Alba), voglio che sia realizzata, che abbia un lavoro, che viva la sua sessualità e la sua autonomia..." cit. Luca Trapanese, attivista per la disabilità.*

*Parole queste che ci devono far riflettere.*



*Garantire docenti specializzati a tutti gli alunni con disabilità resta per noi, al pari delle famiglie, l'obiettivo prioritario. È un impegno che poniamo al centro della nostra azione sindacale presente e futura, per la tutela degli studenti e per una scuola libera e autonoma, non condizionata da scelte individuali o da carenze strutturali.*

### ***“La scuola può fare tanto ma non da sola”***

*L'attenzione posta al comportamento degli alunni, anche alla luce dei vari episodi di violenza e bullismo che la cronaca quotidiana ha posto all'attenzione generale dell'opinione pubblica, è meritevole di considerazione.*

*Come meritevole di considerazione è la sensibilità dimostrata dal Ministro Valditara nei confronti del personale della scuola il cui ruolo educativo fondamentale in uno Stato democratico, non può essere mai e poi mai oggetto di “violenza” a qualsiasi livello.*

*E' fondamentale riaffermare che nell'ambiente educativo non c'è posto per nessuna forma di prepotenza, tantomeno di violenza e se il Ministro ha come obiettivo quello di istituire una cultura del rispetto a scuola non possiamo che essere d'accordo. Alcune misure, però, andrebbero affrontate diversamente.*

*Il problema va dunque risolto a monte, in maniera diversa.*

*La promozione di una scuola inclusiva e democratica deve porre lo sguardo al tema della cittadinanza attiva e solidale, unitamente a quello della didattica e della valutazione.*

*La solidarietà, la cultura civica e della non violenza, nell'ambito della progettazione del curricolo nella scuola, devono essere considerate non solo come “valutazione del comportamento”, ma devono essere espressione trasversale sia a livello verticale, nel senso che si possono ritrovare in tutte le dimensioni curriculari del sistema scolastico italiano dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di II grado, sia a livello orizzontale tra le diverse reti di scuole che si basano sull'autonomia scolastica.*

*Risposte basate solo su strumenti di controllo non rappresentano la soluzione. Anche se siamo consapevoli che, nell'immediato, alcune misure assumono carattere di urgenza, allo stesso modo bisogna fare attenzione a non veicolare un messaggio scarsamente educativo e formativo.*

*Il personale della scuola, già gravato da responsabilità complesse, non può essere caricato di funzioni che esulano dal ruolo educativo e di governo della comunità scolastica. La scuola resta, prima di tutto, una comunità educante, fondata sulla relazione, sull'inclusione e sulla **prevenzione** del disagio.*

*Quindi, le strategie di analisi e di intervento devono svilupparsi nella stessa istituzione scolastica senza però che queste si traducano nella trasformazione della scuola in un presidio di controllo da affidare al personale e alle responsabilità dei Dirigenti Scolastici che sono, innanzitutto, educatori.*

### **Dirigenti scolastici**

*Sono custodi di una visione pedagogica, promotori del benessere formativo e punti di riferimento per le comunità scolastiche.*

*Tuttavia, negli ultimi anni il profilo professionale dei dirigenti è stato progressivamente orientato verso una gestione più burocratica: sempre più impegnati a rispondere a compiti amministrativi, contabili e valutabili secondo parametri ministeriali.*

*Questo approccio iperburocratico e competitivo rischia di confinare il dirigente scolastico a un ruolo puramente esecutivo, allontanandolo dalla sua funzione educativa. Un rischio che contraddice il principio costituzionale dell'autonomia scolastica, svuotando il dirigente della sua missione pedagogica, della sua centralità nella comunità scolastica e del suo ruolo guida nell'istituto. Ridurre i dirigenti a semplici burocrati significa non comprendere appieno la loro responsabilità professionale e la loro funzione dinamica all'interno della comunità educante.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE **GIUSEPPE D'APRILE**

### **Togliere la scuola dall'agenda dello scontro politico**

*E' una delle richieste che la Uil Scuola fa da tempo. Il buon funzionamento del sistema di istruzione, la modernizzazione della scuola statale, dovrebbero rappresentare il livello più alto del confronto tra le forze politiche. Questo è il senso della nostra proposta, perché registriamo che sulla scuola scorre un fiume di parole.*

### **Escludere la scuola dai vincoli di bilancio**

*Continuiamo a sostenere che sia indispensabile escludere il comparto scuola dai vincoli di bilancio, così da colmare il divario tra retribuzioni e perdita del potere d'acquisto, anche attraverso stanziamenti mirati per gli aumenti.*

*Il governo italiano spinge per scorporare le spese militari dal calcolo del deficit/PIL nel nuovo patto di stabilità europeo, considerandole investimenti strategici piuttosto che spese correnti. **Riteniamo che lo stesso principio debba valere anche per la scuola.***

### **Detassare gli aumenti contrattuali**

*Le risorse stanziare negli ultimi contratti producono un beneficio netto in busta paga solo se si interviene sulla tassazione. Oggi gli aumenti contrattuali sono tassati a volte anche al 35%. Un primo segnale, per il settore privato, è arrivato con la legge di bilancio 2026: è necessario estendere la detassazione anche alle retribuzioni del personale della scuola. Si tratta di una misura "non più procrastinabile" che richiede un intervento politico.*

### **Riconoscimento dell'anno 2013**

*Quella sospensione ha determinato l'interruzione della maturazione dell'anzianità economica, con effetti permanenti e ancora penalizzanti sulla carriera delle persone.*

**Si tratta di un vero e proprio furto.**

*Per questo abbiamo chiesto e continueremo a rivendicare un tavolo negoziale specifico, anche in sede di rinnovo dei contratti, per individuare le coperture finanziarie. È necessario dare fine a una violazione dei diritti dei lavoratori, che incide profondamente sulla progressione economica e limita il riconoscimento di una giusta e adeguata retribuzione.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE **GIUSEPPE D'APRILE**

### **Retribuzioni più alte**

*Le tante innovazioni messe a punto negli ultimi anni sono state realizzate grazie alla pazienza del personale della scuola **a cui si dà fiducia ma non soldi**. In Italia, per la scuola, registriamo basse retribuzioni, che diventano bassissime se consideriamo l'alta tassazione.*

*Proprio nell'alta spesa pubblica improduttiva e nella ingiustizia del sistema fiscale, **con altissimi livelli di elusione ed evasione** (la media delle tasse dei gioiellieri è spesso inferiore alla media di quelle del personale della scuola) risiede il fatto che per la scuola non ci sono mai soldi.*

*Occorre passare dalla fase delle dichiarazioni agli interventi concreti possibili. Si punta sul sapere e quindi nella conoscenza per rilanciare lo sviluppo e la competitività. La fragilità che l'Europa sta mostrando è la dimostrazione di quanto costi una politica che non investa sul futuro, sul bene immateriale del sapere. La politica dei tagli sta creando molte difficoltà, anche per una gestione tutta burocratica: classi troppo numerose, carenza di personale, difficoltà nel funzionamento e nell'attività didattica.*

*I lavoratori della scuola scontano due penalizzazioni: retribuzioni più basse rispetto agli altri comparti pubblici e anche rispetto ai settori privati più dinamici. Si arriva a differenze che superano i 300 euro al mese. Il personale della scuola in Italia si posiziona tra i meno pagati del settore pubblico, nonostante la media dei dipendenti pubblici superi quella dei privati.*

**Non commettiamo, però, l'errore di guardare agli stipendi dei colleghi degli altri comparti, rischiamo di generare la c.d. guerra tra poveri.**

*La specificità della scuola è rappresentata dalla centralità della didattica, che non riguarda solo i docenti **ma tutte le figure lavorative**. Attorno a questo principio vanno realizzate le politiche contrattuali.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE D'APRILE

*Non solo. Continueremo a rivendicare che non debbano più esistere **disparità retributive interne tra docenti** di diversi ordini di scuola. A parità di titoli di studio un docente dell'infanzia o della primaria guadagna meno di un collega della secondaria. La funzione del docente rimane tale, i risultati sono gli stessi: istruire ed educare ragazze e ragazzi. **Non è più sostenibile questa differenziazione stipendiale.***

*E' necessario, quindi, partire da un assunto: riconoscere che le persone che lavorano a scuola insegnano a pensare in modo libero e critico, contribuendo a migliorare il futuro di questo Paese. Serve un riconoscimento sociale, indipendentemente dai confronti. Si istruisce e si educa il futuro: chi lo fa merita retribuzioni adeguate, rispetto e fiducia.*

*Le soluzioni le stiamo offrendo. Bisogna avere la volontà di ascoltare e di attuarle.*





## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE D'APRILE

### **Dimensionamento**

*I processi di dimensionamento, servono solo a fare cassa sulla scuola: meno autonomie e riduzione del personale con ricadute concrete per studenti e famiglie, soprattutto in regioni dove la gestione di più plessi distanti comporta continui spostamenti, con conseguenti disagi, maggiore complessità organizzativa e aumento dei costi.*

*Le aree interne non rappresentano un margine del Paese: sono il luogo in cui si misura la capacità dello Stato di garantire diritti uguali a tutti. In questi territori la scuola è un presidio sociale e culturale, spesso l'ultimo baluardo contro lo spopolamento e la povertà educativa. Quando una scuola chiude, un territorio arretra; quando resiste, una comunità resta viva.*

*La denatalità non può diventare un alibi per tagliare: ridurre il numero di alunni per classe e investire nei territori più fragili significa rafforzare la qualità dell'istruzione.*

*Conseguenze, queste, di un susseguirsi di provvedimenti approvati in modo frettoloso e senza una discussione che richiede invece tempi lunghi.*

*Potrei citarne tanti altri. Alcuni condivisibili ma necessitanti di interventi migliorativi e correttivi. Altri non buoni né cattivi, ma inutili, come ad esempio il liceo del made in Italy.*

*Credo invece che nella scuola, la più significativa espressione del Made in Italy è rappresentata dalle scuole italiane all'estero. Sono gli istituti che rappresentano, a partire dalla lingua, la carta d'identità del nostro Paese all'estero.*

*La Uil Scuola continuerà a fare tesoro della presenza e quindi dell'esperienza dei colleghi italiani in queste scuole per instaurare un rapporto sempre più costante e strutturale - tra le due realtà - fonte di arricchimento non solo in termini didattici ma anche comportamentali.*

*Continueremo a sostenere il personale impegnato in questa importante esperienza, attraverso il contratto che rappresenta l'unico strumento idoneo attraverso il quale va superato definitivamente quello strumento legislativo penalizzante, adottato unilateralmente senza un confronto sindacale. Sono dipendenti del Ministero dell'istruzione e del merito ed è giusto riportarli nell'alveo contrattuale del nostro contratto.*

*Queste le nostre principali priorità e siamo sicuri che ne emergeranno altre, strada facendo, perché il comparto scuola è una realtà in continua evoluzione e riflette al suo interno la complessità e fragilità della società contemporanea.*

*Queste sono le urgenze per creare solide basi alla scuola italiana. Diversamente rischiamo di costruire un palazzo senza fondamenta che rischia di crollare alle prime intemperie soprattutto in un momento dove la trasformazione digitale, l'innovazione tecnologica galoppino velocemente e l'intelligenza artificiale, che sullo sfondo rimane una sfida e una grande attrazione innovativa, non si può contrastare.*



### **La scuola è pronta?**

*E' necessaria una seria discussione in merito per capire come affrontare e gestire nel migliore dei modi questa innovazione senza però farsi sopraffare.*

*Continueremo a sostenere che **bisogna insegnare ai ragazzi che questi rimangono sempre strumenti** e che la loro autodeterminazione, il loro cervello, il loro pensiero devono rimanere sempre autonomi e che quindi devono governare questi processi, non farsi governare.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE **GIUSEPPE D'APRILE**

*Dobbiamo sempre ricordare che al centro di tutto deve esserci la persona, perché è la persona che fa la differenza, non una macchina.*

*Quindi, prima ancora di schierarci con i critici o di lasciarci sedurre dalla retorica della scuola multimediale, crediamo allora bisognerebbe riflettere seriamente sugli obiettivi e sulla sostenibilità – anche dal punto di vista strutturale – di un'evoluzione digitale della scuola e chiedersi in che modo e in che misura questa possa garantire: pari opportunità e meno discriminazioni, inclusione e non esclusioni, una didattica improntata alla multiculturalità, al dialogo e alla pluralità.*

### **Come lo faremo**

**INSIEME** con la nostra professionalità, determinazione, resilienza, coerenza, rispetto e grinta. E lo faremo utilizzando un **linguaggio** responsabile che diventi parte integrante dell'azione politica/sindacale: chiaro, inclusivo, rispettoso e non violento che richiede anche volontà di ascoltare. Decidere di farsi capire è la prima sfida.

*Continueremo ad andare fra la gente. Decidere di andare dalle persone, parlare con le persone, mettere in agenda **centinaia di incontri**. E' stata e sarà una scelta vincente.*

*La realtà che intendiamo creare è quella che si realizza, in modo originale, in ogni singolo incontro. È l'intreccio di voci e **ascolto** che porta alla condivisione.*

*E allora ascolto e dialogo rappresenteranno le capacità base per la gestione del clima e delle relazioni interpersonali sul lavoro e contribuiranno allo stabilirsi di rapporti costruttivi di collaborazione e soprattutto di fiducia.*

**«Chi controlla il passato controlla il futuro, chi controlla il presente controlla il passato» scriveva Orwell in un gioco di rimandi.**

*Fare tesoro dell'esperienza, tenere al passo il linguaggio, utilizzare nuovi strumenti, aprirsi a soluzioni inedite, intraprendere percorsi innovativi, uscire dal campo delle situazioni scontate e immobili, significa dare voce alle persone.*

*Utilizzeremo inoltre tutti i canali istituzionali a disposizione per la realizzazione dei nostri obiettivi. Saremo soggetti attivi, critici e responsabili.*



## RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE D'APRILE

*Chiederemo a voi, a cascata, di fare lo stesso a livello regionale, provinciale, territoriale e alle nostre importanti RSU dentro la scuola. Perché solo attraverso un'energica azione di massa ovvero solo se tutti assieme muoveremo nella stessa direzione gli obiettivi prefissati potranno essere raggiunti.*

*Dunque, continueremo nella strada tracciata, attraverso un modello organizzativo che valorizzi ancor di più i territori come luoghi fondamentali di rappresentanza, partecipazione e contrattazione. Le scuole, le realtà locali e le specificità territoriali ne sono parte essenziale. Il sindacato deve vivere nei luoghi di lavoro per poter intercettare bisogni reali e offrire risposte concrete ed efficaci.*

*Questo modello rafforza la democrazia interna e il legame con le RSU e i terminali associativi.*

*Abbiamo reagito fin qui, evidentemente con le giuste strategie politiche, per difendere il nostro posto di lavoro e la dignità del lavoro, proponendo un sindacato credibile ed autorevole che ha messo al centro le persone. Sono principi che resteranno al centro delle azioni che abbiamo intrapreso.*

*Siamo pronti a fare da soli ma anche a percorrere strade comuni quando si propongono idee e finalità valide, perché l'obiettivo da raggiungere è la tutela e il rispetto di tutta la comunità educante che, ricordo a tutti, è fatta dal personale ATA, docente, Dirigente, alunni e famiglie.*

*E allora dobbiamo aprire, coinvolgere, formare, responsabilizzare per consegnare, a chi verrà dopo di noi, un'organizzazione sana, forte e credibile. E lo dobbiamo fare nel rispetto delle regole, perché le regole non limitano la democrazia ma la garantiscono.*

*Tutto questo lo faremo insieme alla nostra Confederazione, ci affidiamo ad essa perché siamo consapevoli che il suo supporto sia indispensabile e fondamentale per la nostra azione sindacale.*

*La scuola non è un'“isola”. Siamo tutti interconnessi gli uni agli altri in un unico mosaico - la confederazione - che tiene insieme tutti i pezzi.*

*Le intuizioni, le proposte e le azioni della confederazione e con la confederazione, che sono state poi riproposte, condivise e sostenute nelle strutture di categoria e nei territori, dimostrano che, lavorando in sinergia, tutti insieme, i risultati non tardano ad arrivare.*

*Per raggiungere e superare traguardi sempre più importanti continueremo a lavorare con passione e professionalità per affrontare con successo le sfide future e a essere protagonisti delle scelte politiche, per lasciare un segno concreto e duraturo, per far recuperare alla scuola **la fiducia che merita.***

***Grazie a chi costruisce il futuro del Paese, a chi sa ricominciare, a chi si stupisce, a chi studia ancora, a chi tiene accese le luci della scuola.***

***W la Uil, W la Uil Scuola.***

